



MESSAGGIO DI

**S.A.R. VITTORIO EMANUELE
CAPO DELLA CASA REALE D'ITALIA**

**PER IL 65° ANNIVERSARIO DELLA PARTENZA
DALL'ITALIA
DI S.M. IL RE UMBERTO II**

MILANO – 13 GIUGNO 2011

A quanti sono riuniti oggi in Italia per ricordare il 65° Anniversario della partenza dall'Italia di mio Padre S.M. il Re Umberto II, giunga il mio più cordiale ed affettuoso saluto.

Rievocare questo anniversario, mi riporta a qualche giorno prima di quella data, più precisamente al 6 Giugno 1946, quando io e le mie sorelle, accompagnati da mia madre, S.M. la Regina Maria José, salpammo a bordo dell'incrociatore Duca degli Abruzzi, diretti verso il Portogallo, dove dopo qualche giorno ci avrebbe raggiunto il Re.

Non dimentichiamo a distanza di sessantacinque anni che mio Padre decise di lasciare spontaneamente il suolo della Patria, non volendo provocare spargimento di sangue *“con l'opporre la forza al sopruso”*, come scrisse Egli stesso a tutti gli Italiani in occasione del decimo Anniversario dell'esilio.

Il 13 Giugno 1946, dopo lo svolgimento del referendum istituzionale, ma prima del pronunciamento dei risultati definitivi da parte della Corte di Cassazione, Umberto II, posto d'innanzi ad un'evidente forzatura del Governo, compì un gesto di grande sacrificio e di responsabile, dolorosissima abnegazione, fedele al motto che anche in punto di morte non si stancò mai di ripetermi: *“L'Italia innanzitutto”*.

Possa il Suo esempio di rettitudine, che gli procurò la stima ed il rispetto da parte di grandi statisti, tra cui Churchill, Eisenhower e Kennedy, essere condiviso da parte di tutti gli Italiani, con la sepoltura definitiva al Pantheon di Roma, dimora consacrata ai Re ed alle Regine d'Italia.